

Adorazione Eucaristica

Giovedì 28 ottobre 2021

Vangelo della XXXI dom T.O.



✠ *Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva*

🎵 Canto di esposizione e offerta dell'incenso

*Sei qui davanti a me, o mio Signore
Sei in questa brezza che ristora il cuore
Roveto che mai si consumerà
Presenza che riempie l'anima*

**Adoro Te, fonte della vita
Adoro Te, Trinità infinita
I miei calzari leverò su questo santo suolo
Alla presenza Tua mi prostrerò**

*Sei qui davanti a me o Mio Signor (sei qui davanti)
Nella Tua grazia trovo la mia gioia
Io lodo, ringrazio e prego perché
Il mondo ritorni a vivere in Te A vivere in Te*

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo (per tre volte alternato al *Gloria*)

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

❖ **Invito alla lode di Dio:** Salmo 23 (*a cori alterni*)

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.

E' lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? †
Il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia.

Chi è questo re della gloria? *
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Gloria al Padre e al Figlio.....

🎵 **Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra;
Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.**

❖ **Dal Vangelo secondo Marco (12, 28 -34)**

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

1L La domanda è tipica dei rabbini, che avevano codificato, esplorando a fondo la Legge, ossia anzitutto il Pentateuco, una serie ordinata di precetti positivi e negativi, su cui doveva essere regolata la vita dei fedeli. I maestri della Legge dei tempi di Gesù contavano 613 comandamenti distinti, dei quali 248 (quant'erano le parti del corpo umano, secondo una loro anatomia) erano precetti positivi («farai») e 365 (tante quante i giorni di un anno) precetti negativi («non farai»). Questi comandamenti erano suddivisi in «lievi» e in «gravi» secondo l'importanza della materia. Entrambe le categorie dovevano essere prese sul serio e la ricompensa per la loro osservanza era la stessa per entrambe. Il bisogno di una sintesi era stato espresso dai già profeti e dalla letteratura sapienziale e continuamente ricercato dai grandi maestri della Legge. Ad esempio, il saggio Hillel pochi decenni prima di Cristo, dice: «Ciò che è odioso per te tu non lo fare al tuo prossimo; questo è tutta la Torah, mentre il resto è un commento ad essa; va' e imparalo». In realtà però il carattere atomistico della morale della legge non era mai stato superato. Essendo facile dunque disorientarsi o perdersi in una simile giungla legislativa, era dunque compito di ogni maestro indicare un preciso criterio di interpretazione capace di unificare tutte le leggi. Il Signore Gesù risponde prontamente alla domanda citando il testo di Deuteronomio 6,5: è il precetto dell'amore verso Dio, un amore che non si esaurisce nell'adempimento delle esigenze esterne del culto, ma coinvolge la parte più intima dell'uomo: cuore... anima... mente. A questo comandamento Gesù affianca quello dell'amore al prossimo così come già formulato nel libro del Levitico. L'amore di Dio e l'amore del prossimo non sono la stessa cosa ma hanno lo stesso peso, formano un'unità integrale. La dichiarazione riassuntiva di Gesù è dunque perfettamente tradizionale e ortodossa. In essa si trovano combinati due comandamenti positivi della Torah: «Amerai il Signore tuo Dio e amerai il prossimo tuo come te stesso». L'originalità nella risposta di Gesù, consiste nella combinazione di questi due comandamenti. Infatti l'amore di Dio ha bisogno di una prova di autenticità e questa è l'amore del prossimo: la tua dichiarazione d'amore per Dio è vera se dimostri di amare i fratelli. Amare non abolisce il rispetto della legge e dei precetti, ma lo rende filiale; non annulla il timore di Dio, ma gli toglie il carattere servile; non rende meno impegnativa la relazione con Dio, ma non sopporta una formulazione del verbo amare all'imperativo. Infatti,



l'amore non lo si esegue, bensì lo si vive in una festa di libertà.

(a cura dei monaci dell'abbazia di S. Maria di Pulsano)

♪ CANTO: **Io ti ho amato sempre (ritornelli)**

Io sono il Signore questo è il mio nome sai
Io sono il Signore, nessun altro pace porterà

Io prendo la tua mano: credi, griderai il mio nome!
Io prendo la tua mano, credi, la tristezza finirà

Io ti ho amato sempre, sempre ti ho indicato la strada
Io ti ho amato sempre, se vorrai la pace ci sarà

❖ **Perle di Spiritualità per una mistica feriale**

2L: Dall'enciclica *Deus caritas est* di Benedetto XVI

Si rivela con chiarezza che l'amore non è soltanto un sentimento. I sentimenti vanno e vengono. Il sentimento può essere una meravigliosa scintilla iniziale, ma non è la totalità dell'amore. L'incontro con le manifestazioni visibili dell'amore di Dio può suscitare in noi il sentimento della gioia, che nasce dall'esperienza dell'essere amati. Ma tale incontro chiama in causa anche la nostra volontà e il nostro intelletto. Il riconoscimento del Dio vivente è una via verso l'amore, e il sì della nostra volontà alla sua unisce intelletto, volontà e sentimento nell'atto totalizzante dell'amore. Questo però è un processo che rimane continuamente in cammino: l'amore non è mai «concluso» e completato; si trasforma nel corso della vita, matura e proprio per questo rimane fedele a sé stesso. *Volere la stessa cosa e rifiutare la stessa cosa*, è quanto gli antichi hanno riconosciuto come autentico contenuto dell'amore: il diventare l'uno simile all'altro, che conduce alla comunanza del volere e del pensare. La storia d'amore tra Dio e l'uomo consiste appunto nel fatto che questa comunione di volontà cresce in comunione di pensiero e di sentimento e, così, il nostro volere e la volontà di Dio coincidono sempre di più: la volontà di Dio non è più per me una volontà estranea, che i comandamenti mi impongono dall'esterno, ma è la mia stessa volontà, in base all'esperienza che, di fatto, Dio è più intimo a me di quanto lo sia io stesso. Allora cresce l'abbandono in Dio e Dio diventa la nostra gioia

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

Inno **Te deum laudamus** (a cori alterni)

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre * →



per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

❖ **Preghiera di invocazione e intercessione**

Ripetiamo: **Confidiamo in Te, Gesù**

3L Dona sapienza ai nostri cuori, ti preghiamo.
Dona intelletto alle nostre menti, ti preghiamo.
Dona consiglio alle nostre incertezze, ti preghiamo.
Dona forza alle nostre debolezze, ti preghiamo.
Dona sollievo a chi è nella sofferenza, ti preghiamo.
Dona conforto a chi si sente solo, noi ti preghiamo.
Dona guarigione a chi è ammalato, noi ti preghiamo.
Dona conoscenza ai nostri pensieri, ti preghiamo.
Dona pietà alle nostre intenzioni, ti preghiamo.
Dona timore di Dio alla nostra vita, ti preghiamo.
Dona fede alla nostra preghiera, ti preghiamo.
Dona speranza al nostro cammino, ti preghiamo.
Dona carità alle nostre azioni, ti preghiamo.
Dona pace ai nostri giorni, ti preghiamo.

Padre Nostro

♪ Canto: **VERBUM PANIS**

Prima del tempo prima ancora che la terra cominciasse a vivere il Verbo era presso Dio. Venne nel mondo e per non abbandonarci in questo viaggio ci lasciò tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est Verbum panis factum est.

Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi e chiunque mangerà non avrà più fame. Qui vive la tua chiesa intorno a te dove ognuno troverà la sua vera casa.

Verbum caro factum est...

Benedizione Eucaristica

♪ Canto: **MARIA TU SEI**

Maria tu sei la vita per me,
sei la speranza, la gioia, l'amore, tutto sei.
Maria tu sai, quello che vuoi,
sai con che forza d'amore in cielo mi porterai.

**Maria ti do il mio cuore per sempre se vuoi
tu dammi l'amore che non passa mai.**

**Rimani con me
e andiamo nel mondo insieme
la tua presenza sarà
goccia di paradiso per l'umanità.**